IL PICCOLO esce tutti i giorni alle ore 6 ant. Il supplemento PICCOLO della SERA ogni giorno feriale alle ore 6 pom.; nei giorni festivi avanti mezzodì. Esemplari singoli soldi 3. Arretrati soldi 3. Abbonamento per Trieste, franco a domicilio due volte al giorno f. 1.20.

IL PICCOLO

LE INSERZIONI vengono calcolate col linometro da 7 punti; ogni riga ha la larghezza di 44 millimetri ed è alta millimetri 2½. Uffici dell'amministrazione: via Nuova N. 21.

Anno XV. — Ult. quarto - Leva il sole ore 5.27, tramonta ore 6.34 — Trieste, Martedì 1. Settembre 1896 — Oggi: S. Egidio. — Domani: S. Stefano re. — N. 5350

TELEGRAMMI DEL „PICCOLO"

La morte di Lobanoff. VIENNA 31 (N). Sugli ultimi momenti del principe di Lobanoff si hanno i seguenti particolari: Il cancelliere russo, prima della sua partenza da Vienna, era di ottimo umore e conversò abbastanza a lungo con l'ambasciatore turco. Durante il viaggio si sentiva molto bene e parlò allegramente sino alle 3 pom. Verso quest'ora lo czar lo fece chiamare nel suo coupé ed ebbe con lui un colloquio. Durante il discorso Lobanoff si sentì male, divenne pallido e provò mancanza di respiro.

Lo czar lo fece accompagnare nello scompartimento a lui assegnato e gli mandò subito il suo medico dott. Hirsch. Dopo qualche tempo il principe Lobanoff fu assalito nuovamente dal male ed alle 8 di sera soccombette. Quando allo czar fu partecipato che il cancelliere era entrato in agonia, corse nel carrozzone e trovò il principe disteso sul canapè immobile. A quella vista lo czar non potè trattenere le lagrime e pianse copiosamente. Ordinò poi che il cadavere non venisse deposto alla prossima stazione, come si aveva l'idea, ma fosse condotto a Kiew. Anche la czarina, all'annunzio della morte di Lobanoff, si mostrò in preda alla più profonda costernazione.

ROMA 31 (N). Il cardinale Rampolla ha fatto pervenire a Pietroburgo le condoglianze del papa per la morte di Lobanoff.

PARIGI 31. Il *Matin* ricorda che Lobanoff fu dapprincipio tiepido amico dell'alleanza franco-russa, impostagli da Alessandro III, ma ne divenne poi il perno, il sostegno, il difensore.

La squadra italiana dell' Atlantico. ROMA 31 (N). L' *Opinione*, pure smentendo le intenzioni bellicose attribuitele, riconferma la necessità di formare la squadra dell'Atlantico e di riordinare e disciplinare l'emigrazione.

ROMA 31 (N). Stamane fu firmato il decreto che ricostituisce la squadra per tutelare le colonie italiane del sud-America.

L' *Opinione*, naturalmente, applaude a questo provvedimento.

ROMA 31 (N). Ai ministeri dell' agricoltura e dell'interno si studia un progetto per modificare la legge sull' emigrazione. Si spera che saranno scelte persone competenti e pratiche dei luoghi e delle condizioni degli emigranti. E' probabile che la presidenza della Commissione venga affidata al senatore Boccardo e che saranno membri i deputati Macola e Pantano.

Saranno spedite al Brasile sei navi che partiranno al più presto. La partenza del *Piemonte* sarà subordinata a quella della squadra.

Oggi a palazzo Braschi tennero una riunione Rudinì, Visconti-Venosta e Brin, intorno al nuovo ordinamento dell' emigrazione ed alla formazione della squadra, che si chiamerà divisione navale dell'Atlantico. E' probabile che si comporrà delle navi *Marco Polo* (ammiraglia) *Umbria*, *Elba*, *Vespucci* e *Volta*.

Il *Roma* assicura che le condizioni al Brasile sono gravissime.

LONDRA 31 (N). Il *Times* ha da Rio Janeiro che il presidente della confederazione ha accettato le dimissioni dei ministri degli esteri e della giustizia, dovute principalmente agli intrighi politici di agitatori brasiliani. Ora tutto è tranquillo, fuorchè a San Paulo. Gli italiani conservano un'attitudine pacifica.

Gli avvenimenti in Oriente. LONDRA 31 (B). La Porta ha dato ordine alle amministrazioni ferroviarie di sostituire gli impiegati esteri con impiegati turchi. Le ferrovie dell'Oriente si sono rifiutate di ubbidire a quest' ordine e minacciano di sospendere l'esercizio ferroviario.

LONDRA 31 (B). L' agenzia *Reuter* ha da Salonicco: Tre alberghi, parecchie case e diversi negozi rimasero ieri preda delle fiamme. I danni ammontano a 35 mila fiorini.

COSTANTINOPOLI 31 (B). Vehby pascià è stato nominato comandante militare di Pera; il maresciallo Schakir pascià comandante militare di Galata. La commissione speciale, sotto la presidenza di Djelal bey tiene sedute per giudicare i maomettani che presero parte ai disordini. Finora furono arrestate 400 persone, fra le quali vi sono un ufficiale e due gendarmi.

La situazione a Candia. LONDRA 31 (B). L'agenzia *Reuter* ha da Canea: Il contegno dei maomettani nella provincia di Candia è sempre minaccioso. Il governatore ha rinforzato con due battaglioni la guarnigione della città ed ha ordinato alle truppe di procedere, in caso di bisogno, con tutta energia. Nella provincia di Selimo i maomettani continuano le ostilità.

ATENE 31 (N). Quindici degli armeni che assalirono la Banca ottomana sono qui arrivati.

ATENE 31 (N). Una parte della stampa locale dice insufficienti le concessioni fatte dalla Porta agli insorti.

ATENE 31 (B). Dei nove deputati candiotti che si trovavano nella nostra città, cinque sono ritornati a Canea.

L'insurrezione alle Filippine. — MADRID 31 (N). Alle Filippine è scoppiata l'insurrezione. A Novaliches, nei pressi di Manilla, alcune bande d'insorti si rifugiarono sulle vicine montagne, che sono molto scoscese. Si ritiene che l'insurrezione sia stata promossa dai filibustieri meticci, i quali si trovano in rapporti non solo con i filibustieri di Hongkong, ma benanco con alcune società segrete del Giappone.

Il governo è deciso ad agire con straordinaria energia. Frattanto ha ordinato all'incrociatore *Isola Cuba*, che si trova a San Sebastiano, di partire immediatamente a quella volta.

MADRID 31 (N). *Senato.* Rispondendo ad analoga interrogazione, il ministro Canovas, conferma che avvennero disordini nelle isole Filippine, ma assicura che Manilla non è minacciata. Si invieranno prontamente rinforzi di truppe.

Il viaggio dello czar. KIEW 31 (B). La città è splendidamente addobbata per l'arrivo della coppia imperiale. Sono arrivati molti contadini. Gli alberghi sono pieni. I sovrani arriveranno oggi e si fermeranno fino al 3 di settembre, nel qual giorno partiranno per Breslavia.

L'imperatore Francesco Giuseppe in Galizia. LEOPOLI 31 (B). La città è imbandierata; tutti i giornali dedicano articoli di saluto all'imperatore.

GRODEK 31 (B). L'imperatore è arrivato. A riceverlo alla stazione erano il maresciallo provinciale, le autorità civili e militari, il clero, la nobiltà, la scolaresca e numerosissimo publico che lo acclamò entusiasticamente. Partì subito per il quartier generale nel castello di Chlopy, dove erano già arrivati gli addetti militari, il capo dello stato maggiore Beck e il generale di cavalleria Paar.

La cospirazione di Belgrado. BELGRADO 31 (N). La cospirazione tendente contro il re Alessandro ha vivamente impressionato il governo, ed il fatto che gli iniziatori di quella sono partiti per l'estero ha contribuito non poco ad aumentare l'eccitazione che regna nei circoli governativi. Il fatto poi che l'ex-re Milan abbia chiesto un'udienza dallo czar, durante il suo soggiorno a Parigi, ha prodotto somma impressione, poichè si teme che in questo colloquio il re Milan esponga allo czar il suo desiderio di riconquistare il trono serbo.

Gravi fatti nel Marocco. LONDRA 31 (N). L'Agenzia *Reuter* ha da Tangeri in data odierna: Due governatori, accompagnati da alcuni soldati, ritenendo abolita la protezione degli stranieri, incendiarono e saccheggiarono alcune proprietà francesi e italiane. Le proprietà francesi appartenevano allo sceicco Uazzam. Un'altra notizia dice però infondata la voce che case italiane a Tangeri sieno state svaligiate da ufficiali marocchini.

Manovre francesi alla frontiera italiana. PARIGI 31 (N). I giornali sono pieni di relazioni sulle manovre alpine che si svolgono in questi giorni a Barcelonetta, sulla frontiera italiana. Il tema delle manovre è quello di respingere un presunto attacco italiano. I giornali fanno grandi elogi dei *chasseurs des alpes* (alpini francesi). Il generale Zurlinden presenzia le operazioni.

Il matrimonio del principe di Napoli. ROMA 31 (N). Fra tre o quattro giorni il principe di Napoli sarà a Roma e si concerterà allora col re intorno ai preparativi per le nozze. E' probabile poi che il principe vada a Monza a visitare la regina. Si dice prossima la promozione del principe di Napoli a comandante di corpo d'esercito; il relativo decreto sarà firmato appena scelta la destinazione per il principe.

L'*Italie* crede che il matrimonio si farà negli ultimi giorni d'ottobre. Il *Tempo* dice che il popolo è indifferente alle feste delle nozze perchè preoccupato delle cose d'Africa. Deplora che il Municipio abbia erogato centomila lire in feste.

CETTIGNE 31 (N). Stasera vi fu pranzo diplomatico in onore del principe di Napoli seguito da un ballo.

I baresi a Cettigne. CETTIGNE 31 (N). I gitanti baresi, arrivati ierimattina col piroscafo *Europa* a Cattaro, hanno proseguito stamane per il Montenegro. La prima tappa la fecero a Niegosch, ove la popolazione fece loro una entusiastica accoglienza. Appena arrivati l'avvocato Beretta, per incarico dei gitanti, mandò un indovinato telegramma di saluto al principe. Altra entusiastica accoglienza fu fatta ai baresi, a Cettigne, ove giunsero al tocco. I gitanti si recarono subito al palazzo del principe. I principi stavano facendo colazione. Appena udita la notizia dell'arrivo dei baresi, scesero a piedi della scala del palazzo. La principessa Elena, vedendo quattro signore, andò loro incontro stendendo la mano che le signore afferrarono e baciarono malgrado la ritrosia della principessa. Il principe Nicola diede il benvenuto a tutti e disse che li avrebbe ricevuti non appena si fossero riposati. I gitanti circondati da una folla di soldati con bandiere e musiche si recarono nel locale istituto dove era stato loro preparato il banchetto. Mentre stavano sedendosi giunse il principe Nicola e con voce ferma brindò a re Umberto, alla regina Margherita, al popolo italiano, fra il generale entusiasmo. Quindi l'avvocato Bianchi di Bari lesse un indirizzo di omaggio e di felicitazione. Per gentile pensiero dei gitanti erano stati invitati al banchetto tutti quelli ufficiali montenegrini che studiarono in Italia, i quali cordialmente fraternizzavano coi gitanti entusiasmati. Il più anziano degli ufficiali commosso disse brevi parole, ricordando il colonnello Galliano. Parlarono quindi applauditi i signori Poli, Dentico, Salsi e l'avvocato Beretta che sollevò vero entusiasmo.

Alle ore 3 ebbe luogo il ricevimento al palazzo del principe. Il principe Nicola era circondato dalla famiglia. Il principe Vittorio Emanuele appariva visibilmente commosso. Una bambina presentò ai principi un gran mazzo di fiori e un indirizzo scritto su ricca pergamena. Mentre la principessa Elena si chinava a baciare e accarezzare la bambina, i principi conversavano coi gitanti. Di fuori una banda suonava la marcia reale, fra gli applausi della folla. I principi dovettero ripetutamente presentarsi al balcone. Alla partenza si rinnovarono le dimostrazioni affettuose, entusiastiche. Il principe Nicola fece accompagnare i gitanti da una scorta d'onore fino a Niegosch.

Nel ministero italiano. ROMA 31 (N). Il ministro Brin per le nuove costruzioni e per le riparazioni al naviglio chiederebbe un aumento del suo bilancio; Luzzatti vi si opporrebbe. Sarebbevi fra i due un forte disaccordo. Vi riferisco ciò con riserva.

Il *Tempo* e l'*Osservatore romano* affermano che Rudinì sarà presto gran collare dell'Annunziata.

ROMA 31 (N). E' tornato stamane il guardasigilli Costa; Branca tornerà posdomani.

Il Papa contro la massoneria. ROMA 31 (N). E' imminente la publicazione di un breve del papa, che incoraggia e benedice il primo congresso internazionale antimassonico che si terrà a Trento.

Il comitato esecutivo presieduto da mons. Lazzareschi ha ricevuto numerose adesioni dall'Europa e dall'America. Fra gli aderenti si notano due senatori italiani, due ministri spagnuoli e cinquanta notabilità francesi. Il papa è entusiasta di questo congresso.

Ancora la dimostrazione contro Lueger. BUDWEIS 31 (N). Dalle informazioni raccolte tanto presso gli antisemiti quanto presso i liberali sulla dimostrazione fattasi ieri contro il dott. Lueger, risulta che il *leader* degli antisemiti fu realmente battuto. Si conferma poi anche la voce che gli sia stato sputato in faccia. Il redattore Kraus, che confessò d'aver voluto insultare il dott. Lueger, fu arrestato. Anche il padre Voltin che accompagnava il dott. Lueger e che voleva difenderlo dagli attacchi della folla, ricevette parecchi colpi di bastone. E così pure il deputato Steiner non andò esente da percosse. La procura di stato ha avviato un inchiesta contro i colpevoli.

Un prestito ungherese. BUDAPEST 31 (N). Il governo ha deciso di contrarre un prestito d'investimento nell' importo di 150 milioni di fiorini.

Dal principato di Bulgaria. SOFIA 31 (B). Siccome il principe, come è noto, non ha accettato le dimissioni di Petroff, questo rimane al suo posto e così il gabinetto Stoiloff resta al potere con tutti i suoi membri, meno Natschevich. - La preghiera per il principe Ferdinando, che dalla conversione del principe Boris non veniva più detta nelle chiese cattoliche, fu recitata, oggi, nella chiesa ristaurata, dall'arcivescovo di Filippopoli. La relativa concessione era stata impartita dalla santa sede parecchio tempo fa.

L' industria navale italiana. ROMA 31 (N). Un dispaccio ufficiale annunzia che la *Gazzetta ufficiale* di Madrid publica il decreto che autorizza la spesa di 600.000 lire sterline per l' acquisto di un incrociatore costruito dalla casa Ansaldo.

Cortesie turco-austriache. COSTANTINOPOLI 31 (B). Il sultano ha conferito al comandante di corpo in Bosnia, generale Appel il gran cordone dell' ordine dell'Osmaniè, al colonnello di stato maggiore Winzor l' ordine del Megidiè di II classe e al brigadiere von Pleolje il gran cordone all'ordine del Megidiè.

Un congresso cattolico. FIESOLE 31 (N). Oggi si è inaugurato, solennemente, nel duomo il congresso generale dei cattolici dell'Italia. Nella seduta inaugurale parlarono applauditi il vescovo di Fiesole, e il commendatore Paganuzzi, presidente effettivo del congresso. La benedizione apostolica, mandata dal pontefice, fu accolta con acclamazioni. Al congresso assistevano parecchi prelati e numerosi invitati.

Il nuovo presidente di un tribunale supremo. ROMA 31 (N). Stamane fu firmato il decreto che nomina il generale Taffini d'Acceglio presidente del Tribunale supremo di guerra e marina, in sostituzione di Mezzacapo.

Uno sciopero di minatori. VIENNA 31 (N). La *N. F. Presse* ha da Praga: Alcuni giornali czechi riportano la notizia che ai 23 agosto la società dei minatori tenne un'adunanza a Kladno, nella quale fu deciso lo sciopero di tutti gli operai delle miniere austriache.

Il candidato czeco per la quinta curia. PRAGA 31 (N). I socialisti indipendenti propongono quale candidato per la quinta curia elettorale quel Kriz, che fu condannato a dieci anni di carcere per aver ucciso quel tal Mrva detto il *Rigoletto*, che nel processo dell'Omladina risultò essere stato il denunziatore degli accusati. Il Kriz che trovasi in carcere da tre anni, deve scontarne ancora sette.

Sentenza di morte cassata. ROMA 31 (N). Il tribunale supremo di guerra e marina ha rinviato il soldato Farina, che era stato condannato a morte per aver disertato da Adigrat, ad un nuovo giudizio presso il tribunale militare di Massaua.

CRONACA LOCALE
E FATTI VARI.

La convocazione del Consiglio e la processione del 20 settembre. Veniamo assicurati che da alcuni consiglieri municipali fu fatto invito al sig. Podestà di convocare il Consiglio nella prima quindicina di settembre. Si vorrebbe con una solenne manifestazione della rappresentanza cittadina, separare nettamente la cittadinanza, dai pochi reazionari che, col pretesto di onorare la B. V. Addolorata, vogliono fare una dimostrazione anti-italiana, o papista, in odio — per usare d'una frase d'un ebdomadario clericale — all'«usurpatore di Roma.»

Elargizioni alla «Lega Nazionale». Ci pervennero a favore della Lega Nazionale i seguenti importi:

Da un triestino dimorante a Laurana (Lovrana), per non essere intervenuto al trattenimento in sala Persich, f. 2; per multe inflitte ad un commendatore e ad un dottorino per aver legate le sedie, a Chiusaforte. L. 3; dalle «cocoucie» e dalla ciabatta del frate a Salvore, soldi 77.

Il materiale dei vigili. La Delegazione municipale approvò la spesa di f. 1334.80 per rinnovare il materiale del civico corpo dei vigili, danneggiato negli incendi del 1895. Inoltre fu votato l'importo di f. 50 per l'aumento delle batterie elettriche degli appostamenti.

Nuove condutture di gas. L'amministrazione dell'Officina comunale del gas, ha speso, in questi ultimi mesi, per l'impianto di nuove condutture di gas, l'importo di f. 9875.09.

La pertinenza al Comune di Trieste. Fu accordata la pertinenza al nostro Comune, ai signori Girolamo Demarchi, Arturo Maggioli, Paolo Veggiani, Enrico Placeriano, Giuseppe Eva, Giuseppe Visintini; ed assicurata, per il caso di ottenimento della sudditanza, alla signora Michele Neppi e al signor Eugenio Maremetti e Santo Solazzi.

Per l' imboschimento del Carso. Il Comune versò alla Commissione per l' imboschimento del Carso, un'altra rata di fior. 1500, e fior. 200 della dotazione per le guardie boschive.

Un comizio dell'Associazione Progressista per il 20 settembre. Si sta ventilando l'idea d'un Comizio publico, che si terrebbe al *Filodrammatico* o alla *Fenice*, la domenica 20 corrente, nella ricorrenza del XXVI anniversario della caduta del potere temporale del pontefice.

Lavori al Macello di S. Sabba. Fu messa a disposizione del Magistrato civico la somma di 1500 fiorini, per le spese per i lavori di completamento del Macello di S. Sabba.

Spese per i morti. La Delegazione municipale approvò la spesa di f. 60 per riparare il muro di sostegno della cappella mortuaria di Chiadino, quella di f. 150 per l'acquisto di polvere pirica per la necropoli di S. Anna e il sorpasso di 34.80 nella somma già votata per lo stesso scopo.

Le spese varie del Comune. La Delegazione municipale approvò le seguenti spese: di f. 60 per riparazioni ai parafulmini del palazzo municipale; di f. 16 per quelli del Cacciatore; di f. 714.10 per allargare la conduttura del gas del palazzo municipale; di f. 258.60 per completare l'ammobigliamento nelle stanze dell'ufficio tecnico; di f. 341 per la publicazione degli annunzi del concorso per un progetto di costruzione del Manicomio interprovinciale, in periodici tecnici; e di f. 500 per la costruzione d'un muro di sostegno in via ai Navali, lungo la fabrica di *Linoleum*.

La Banda dei corrigendi in Piazza. Questa sera, alle 7, la brava Banda dei corrigendi, diretta dal maestro Giorgieri, eseguirà un concerto in Piazza Grande, svolgendo uno scelto programma.

Per le signore. Ecco alcuni dei più recenti modelli di vestiti per la stagione. Stoffa novità in lana, a piccoli quadrelli bianchi e neri, cosidetta *Panama*: morbida e pure consistente, dicono che non si sciupa nè alla pioggia, nè al sole, ed è per il momento alquanto caruccia. La gonna è tutta liscia, dal solito taglio sgheronato, con tutte le pieghe sulle reni. Il corpo è a piccolissimo figaro, dai risvolti fino alla cintura, ma veramente minuscoli, foderati in seta nera, come l' alto colletto, che sale di dietro quasi fino ai capelli. Questi risvolti, di un taglio elegantissimo, si aprono sopra un *splastron* di tela bianca inamidata, assicurato con due bottoncini di madreperla prima della cintura. Questa è in seta rossa a pieghette, con una alta fibbia di fantasia in acciaio. Il *gilet* o *plastron* bianco, tutto diritto, largo sopra come abbasso, finisce al collo con piccoli solini inamidati e cravattina di seta nera, precisamente come gli uomini.

Il cappellino più adatto sarebbe il canottiere; ma, specialmente più avanti nella stagione, questa *toilette* può completarsi a meraviglia con un cappello in paglia nera all'amazzone, con molti ciuffi di penne nere di struzzo. Gli *en tout cas* e l'*aiguille* sono sempre i preferiti: gli ombrellini per gli abbigliamenti di gran gala hanno il manico in madreperla incrostata.

Elargizioni varie. Alla Società della Poliambulanza pervennero dal signor Marcello Friedmann, segretario dell'agenzia generale in Leopoli della Riunione Adriatica di Sicurtà, per onorare la memoria del sig. Antonio Bsirschke, f. 5 a favore della Guardia medica.

Il cuore dei lettori. Ci pervenne a favore della vedova M. da F. I. f. 1.

Per gli ospitali. Nell'ultima seduta la Delegazione comunale approvò la spesa di f. 1400 per la picchiettatura dei gradini e dei corridoi di pietra all'ospedale maggiore e di f. 120 per il restauro delle latrine al civico Manicomio a S. Giusto.

Per i maestri elementari. E' stato aperto il concorso al posto di maestro di terza categoria presso la scuola popolare maschile di due classi in Veglia con lingua d'insegnamento italiana, insegnandovisi la lingua tedesca come materia libera. Le istanze devono essere presentate al Consiglio scolastico distrettuale di Lussino, entro il termine di 4 settimane.

Cassa di Risparmio Triestina. Nel mese di agosto il movimento dei depositi e dei libretti fu il seguente: depositi N. 1920 f. 328.453.13, rimborsi N. 1886 f. 330.188.40, libretti emessi N. 357; estinti N. 331.

Accademia di Commercio e Nautica. Nei giorni 11, 12, 14 e 15 corr., dalle 9 ant. a mezzodì, presso la Direzione dell' Accademia di Commercio e Nautica, Piazza Lipsia, si riceveranno le inscrizioni degli allievi. L'anno scolastico 1896-97 comincierà, come il consueto, ai 16 corr.

In mare. *Piroscafi del Lloyd.* Il piroscafo *Medusa*, diretto per Trieste, lasciò il 28 agosto il porto di Kobe.

Il piroscafo *Thalia*, diretto per Trieste, lasciò il 29 agosto il porto di Alessandria.

Per un ufficio edile. Ci scrive il nostro corrispondente di Gradisca: Fra i comuni del nostro distretto fa il giro un memoriale da dirigersi al governo affinchè a Gradisca sia istituito un i. r. Ufficio edile.

Le podesterie addivennero alla conclusione d'implorare l'istituzione di tale dicastero, nel convincimento che con un personale tecnico corrispondente si potrà una buona volta regolare le correnti d'acqua ed evitare le tristi conseguenze delle piene.

Un duello a Fiume. Ci scrive il nostro corrispondente fiumano in data 31:

L'altra sera — come vi scrissi — alle 8, il signor Arnaldo Polacco, studente di filologia a Roma e figlio del prof. dott. Luigi Polacco, triestino, che fino all'ultimo anno scolastico insegnava matematica presso la i. r. ung. Accademia di nautica, incontrato nella via del Governo, nelle vicinanze del negozio del signor Vittorio Macchioro, il direttore del nominato istituto signor Desiderio prof. Kotàn, lo percosse colla mano sulla guancia sinistra.

In seguito a ciò il signor Kotàn mandò al signor A. Polacco i suoi padrini, e precisamente il tenente di vascello signor Luigi Baborsky e l'ispettore nautico ed ufficiale di marina in riserva signor Elemer Bekássy, onde sciogliere la vertenza nella forma cavalleresca. Il Polacco nominava a sua volta come padrini i signori dott. Andrea Bellen e dott. Michele Maylender, avvocati.

I padrini stabilirono le condizioni del duello come segue: scambio di tre palle di pistola, distanza 35 passi. A fungere da medici vennero officiati i signori dott. Isidoro Garofolo (per il Polacco) e dott. Isidoro Askenasy (per il Kotàn).

Il duello ebbe luogo stamane, alle ore 6, nel giardino del comandante dell' i. r. Accademia di marina. Le armi vennero visitate e caricate dai signori dott. Maylander e Bekássy. Il primo colpo venne sparato dal signor Kotàn che ferì l'avversario al braccio destro; il Polacco disse a voce alta e ferma: *ferito*. I padrini accordarono a quest' ultimo due minuti di tempo, durante i quali il Polacco col braccio leso esplose l' arma, ma non colpì l' avversario. Quindi il duello fu dichiarato finito. Le parti si riconciliarono. Il ferito ebbe le prime cure dal medico dott. Garofolo, poi sedette in una vettura e si fece condurre allo spedale. La palla traforò la pelle e la muscolatura dell' omero destro nella sua parte esterna; la ferita è relativamente abbastanza grave ma di guarigione sicura. Il Polacco, dopo avute le cure necessarie, abbandonò l'ospedale e si sottopose a cura medica privata.

Un defraudo. Ci scrive il nostro corrispondente di Fiume: Di fronte alle notizie esagerate, che corsero già fra il publico e furono riportate dai giornali, la Filiale locale della Banca di sconto e cambio pubblica quanto segue:

«Sta il fatto che la Filiale citata restò danneggiata per le malversazioni di alcuni impiegati, i quali vennero immediatamente licenziati dal servizio; però il danno totale non raggiunge l'altezza immaginata da certi narratori e non sorpassa la somma di fiorini 10,000».

Politeama Rossetti. Anche iersera, alla seconda rappresentazione del *Circo sportivo Corradini*, il teatro era gremito e gli applausi si ripeterono insistenti e calorosissimi ad ogni numero, in ispecial modo all' indirizzo del sig. Corradini, che confermò, se mai ce ne fosse stato bisogno, il successo ottenuto la prima sera. Tanto i quattro stalloni, ammaestrati in modo sorprendente, quanto lo splendido stallone inglese *Colibè*, che con le sue elegantissime movenze, con la sua intelligenza trascina il publico all' entusiasmo, e *Cor*, il meraviglioso saltatore, il quale iersera non toccò una sola volta l' ostacolo con la punta di uno zoccolo e passava via come una saetta, ottennero al grande ammaestratore un vero trionfo.

Piacquero assai il cavallo russo *Vladimir*, presentato dal giovanetto Francesco Corradini, gli esercizi sul filo elettrico di *miss* Emma, i giuochi dei cani ammaestrati e i valenti acrobati signori Del Fa-Parrini.

Stasera rappresentazione alle 8 con variato programma.

Volume sospetto. Iersera, verso le 7, la guardia di p. s. di fazione all' entrata del Punto franco, vide uscire la giornaliera Maria Battich, d' anni 55, abitante in via Rigutti N. 26, pertinente a Belpasso in quel di Gorizia. Dall' inusitato volume che presentava il petto di quella donna, la quale non è troppo in odore di santità presso la Polizia, la guardia fu tratta in sospetto e la perquisì, desiderando di conoscere le cause di quell'inusitato volume.

Dieci chilogrammi di chiodi, viti e pezzi di acciaio, di cui la donna non seppe giustificare la provenienza, vennero alla luce, restituendo alla Battich le sue proporzioni normali. La ingegnosa donna fu accompagnata all'ispettorato di p. s. del Punto franco, assunta a protocollo e poi scortata in via Tigor.

Crimine di lesa Maestà. Paolo Sigon, di 36 anni, facchino, da Trieste, sedeva ieri sul banco degli accusati per rispondere dei crimini di lesa Maestà e di publica violenza e della contravvenzione di offese a persona dell' autorità.

Diceva l'atto di accusa. — Paolo Sigon, arrestato, la sera del 13 luglio p. p., dalla guardia Toso, perchè commetteva eccessi sulla publica via, non volle saperne di seguirla a un prossimo ispettorato e gettatosi a terra si diede a menar pugni e calci, dei quali alcuni colpirono l' organo di p. s., tanto che questo si sentiva già incapace di frenarlo, quando giunse in suo aiuto la guardia Giovanni Sterpin. Legato allora il Sigon fu condotto in carcere. Strada facendo, rivolto al Toso, che pare non godesse le sue simpatie, lo chiamò *porco de s'ciavo*, carogna de mulon ecc., rendendosi così colpevole, oltre che del crimine di publica violenza, della contravvenzione prevista al § 312 C. p.

Messo, dopo alcuni giorni, a piede libero, il 27 luglio, il Sigon, si fece cogliere nuovamente mentre si abbandonava ad eccessi e venne arrestato. Nella sera, scendendo in carcere proferì parole che ledevano la maestà dell'imperatore.

Nel suo costituto, il Sigon ammise di aver percosso e offeso la guardia Toso ma dichiarò di non ricordare se avesse proferite parole che ledessero la maestà dell'imperatore perchè era ubriaco.

I testi confermarono tutta l'accusa e il Sigon, recidivo e in materia di publica violenza già punito, fu condannato a due anni e mezzo di carcere.

Per la carta stradale di Trieste. Ierimattina ebbe luogo dinanzi ai giudici del Tribunale provinciale il dibattimento in confronto del sig. Levi, cambiavalute e libraio, chiamato a rispondere, in base a denunzia del sig. Giulio Dase, di una contraffazione della carta stradale di Trieste edita da quest'ultimo. Presiedeva il cons. Codrig, il querelante era assistito dall'avv. dott. Pick, difendeva il querelato l'avv. dott. Costellos.

Dato luogo ai soliti preliminari, il presidente fece dar lettura dell'atto di accusa, nel quale era detto come il sig. Dase, che da parecchi anni aveva publicata una carta topografica di Trieste, si fosse accorto che la carta del sig. Levi non era che una copia della sua, modificata: era bensì vero che la carta del sig. Levi era fatta su di una scala un poco più piccola che quella del Dase, ma ciò non toglieva che la chiave ne fosse l'eguale e che vi fossero riportati certi errori caratteristici, che venivano a costituire la prova più evidente dell' esistenza di lesione dei diritti di autore. Perciò il sig. Dase, che si dichiarava rilevantemente danneggiato dalla diffusione di una carta consimile alla sua, chiedeva che contro il contraffattore venisse agito a termini di legge.

Interrogato, il sig. Levi disse: — Venuto nell'idea di publicare una carta topografica di Trieste, già nel 1894, acquistato un piano edito dal Magistrato, mi era rivolto allo stabilimento litografico Enrico Guttmann perchè me ne venisse fatta una riproduzione ingrandendone la scala. Senonchè mi fu risposto che lo stabilimento non si assumeva il lavoro di riduzione e, dichiarandosi pronto ad eseguire eventualmente la tiratura, il sig. Guttmann mi consigliò di rivolgermi al sig. Andrea Ferletich, impiegato magistratuale, addetto al catasto, il quale aveva composto anche la carta del Dase. Io, avuta l'occasione di conoscere il disegnatore sig. Enrico Lechner, gli affidai l'indicato lavoro, consegnandogli, perchè se ne servisse come di modello, una carta nuova, completa e tecnicamente perfetta, edita dal Magistrato civico e siccome questa non portava i nomi delle vie, gli diedi una carta del Dase, ma soltanto perchè ne prendesse la nomenclatura. Dopo qualche tempo il sig. Lechner mi portò uno schizzo ed io gli osservai che lo stesso aveva qualche somiglianza con la carta del Dase, ed egli mi osservò che la somiglianza era apparente e che, però, il suo lavoro ne diversificava in modo rilevante, che vi erano molte aggiunte e molti cambiamenti. Io non sono tecnico e, quantunque esaminassi lo schizzo presentatomi, vedendo che la scala era minore di quella adoperata dal Dase e che di fatti vi erano rimarchevoli varianti, non ebbi neppure il sospetto che il signor Lechner, la cui opera mi costò 180 fiorini, mi avesse fatto soltanto una copia. Vivevo tranquillo, sicuro di non avere per nulla leso gli altrui diritti, quando l' accusa mi giunse come fulmine a ciel sereno. Ora io sottoporrò al criterio dei giudici un dilemma: Dal momento che io era nella possibilità di publicare una copia esatta della tecnicamente esatta carta topografica edita dal Magistrato, perchè avrei scelto a modello la carta del Dase, vecchia, incompleta e tecnicamente sbagliata? Mi pare che avrei dovuto essere privo di ogni buon senso e cercare il mio male. La qual ultima cosa credo non sia della natura umana. Non voglio accusare il sig. Lechner, ma, se egli, per facilitarsi il suo compito, invece di darmi un lavoro originale, mi ha dato una semplice copia, la colpa non è mia e suppongo che non mi si potrà chiamar responsabile di un'altrui leggerezza. E osserverò infine che, se avessi veramente voluto avere una copia, non avrei pagato 180 fiorini il suo lavoro al sig. Lechner, mentre avrei potuto averla con un importo molto minore.

Terminato il costituto del sig. Levi, venne introdotto il teste sig. Lechner, il quale, in gran parte confermò le dichiarazioni fatte dal primo. Se non che, a proposito della importantissima circostanza della consegna a lui fatta da parte del Levi, delle carte topografiche del magistrato e del sig. Dase, disse che quest' ultima gli era stata proposta come modello. Aggiunse però, che egli, sebbene se ne fosse servito come tipo vi aveva fatto numerosissimi cambiamenti. — L'avvocato del sig. Dase richiamò l' attenzione dei giudici su queste dichiarazioni del teste, osservando come venissero in appoggio del fatto che la carta Levi riportava perfino essenzialissimi errori contenuti nella carta Dase. Da parte sua, il sig. Levi tenne fermo nel dichiarare di aver consegnato al sig. Lechner la carta del querelante soltanto perchè ne prendesse la nomenclatura.

Altri due testi furono escussi, il sig. Andrea Ferletich, il quale affermò che la carta Dase, da lui eseguita, era un lavoro tecnico originale e che quindi doveva essere tutelato dalla legge e il sig. Enrico Guttmann, che disse delle pratiche fatte presso di lui dal sig. Levi perchè gli facesse una riproduzione, ingrandendola, di una carta edita dal magistrato. Quindi il presidente invita il sig. Dase a precisare le sue pretese d'indennizzo; e il querelante privato, fatto notare come la concorrenza gli avesse

---

I DUE FRATELLI
Romanzo di **Luigi Létang.** (101)

— Dio mio, sì! per un'ora buona, come ...rgano di cattedrale.

— Allora è completa! L' anima mia è ...ta agitata, il fisico non la cede per ...lla al morale; sono andato! Ho rus...!

- Non è un delitto imperdonabile. Que... piccolo difetto non è nelle vostre abitudini, ciò prova che siete stato agitato, febbricitante. Prendete un calmante, amico mio.

— Sì, capitano, bromuro e doccie. Incomincerò domani senza fallo.

— Aspettate almeno d' essere in permesso.

Non ci mancano più che quattro giorni, mio caro.

— E' vero. Soltanto quattro giorni. E gli ultimi sono sempre i più difficili da passare. Com' è lenta a venire la felicità!

— A chi lo dite, Martineau!

— Dio mio, capitano, comprendo le vostre impazienze e mi figuro come devono essere insopportabili — per non provarlo non mi sposerò mai — ma, all' infuori di questi effetti abituali, non temete niente, infine?

— Chi sa?

— Pensate sempre a quel vecchio babbuino di Daniele e al suo degno nipote?

— Sono i nemici...

— Scoraggiati dall' insuccesso dei loro primi tentativi...

— Chi sa?

— Sempre quella brutta parola! Ascoltate, capitano, siete stato troppo felice così e questa è la reazione. Fors' anco è l' effetto d' una cattiva notte, passata a sentirmi russare... poichè purtroppo ho russato! Forse la pioggerella che batte ai vetri mette i vostri nervi fuori di squadra, come i miei... Forse...

— Non vi stancate, mio bravo Martineau, a far tante supposizioni. Versatemi piuttosto un buon bicchierino di cognac per dissipare tutte queste nebbie. Scuotiamoci e non ci pensiamo più. Scappo.

Filippo Dormelles raccolse i fogli che aveva scritto durante una parte della notte, e Dio sa che il suo spirito era a mille miglia di là; mise in un pacco i documenti che gli avevano servito, legò il tutto e se ne andò con passo frettoloso.

Martineau lo accompagnò fino alla porta di casa, gettò uno sguardo preoccupato dall' alto al basso della scala e ritornò davanti al caminetto della sala da pranzo, ove si mise ad attizzare distrattamente il fuoco.

— Mille petardi! — esclamò d'un tratto, lanciando le molle all' altra estremità della stanza, ho abbastanza di pensieri e di malinconie... Non sono un decadente, io... Al contrario, ho bisogno d'azione, di moto... Andiamo a vedere che c' è di nuovo.

Si fece una sigaretta, e scese dalla portinaia.

Là seppe che la bella futura vicina non era ancora giunta per prendere stabile dimora.

— Probabilmente si farà vedere dopopranzo, perchè le signore così aristocratiche sono pigre, dormono fino a tardi, prendono il cioccolatte a letto e non si alzano che per la colazione.

Munito di queste informazioni, Martineau risalì in casa, e, in mancanza di meglio, prese l' eroica risoluzione di scrivere una lunga lettera a suo padre, mastro fornaciaio nel dipartimento Senna e Marna; dove gli espose, con molte prove alla mano, che il vivere era infinitamente più caro a Parigi che in provincia, che le seduzioni erano numerose quanto irresistibili, che la carne era debole, ch' egli aveva pigliato un' infreddatura, che i farmacisti della capitale vendevano le medicine a un prezzo inverosimile, e che per tutte queste ragioni e per altre ancora, era necessario che la sua pensione mensile fosse aumentata d'una dozzina di luigi, almeno.

Mai Martineau aveva mandato a suo padre un' epistola così lunga e così lagrimevole.

— In parola d' onore? disse, dopo aver riletto coscienziosamente l' opera sua, questo è un capolavoro d' eloquenza. Son stato superiore a me stesso. Purchè il mio buon papà non si metta in testa che voglia dar un calcio alle fornaci per darmi alla letteratura!... In questo caso non mi manderebbe un soldo di supplemento! Per evitare questo malanno cerchiamo di testimoniargli il mio amore per la calce e i mattoni in un poscritto adulatore e lusinghiero!

Ma i sentimenti che non si provano difficilmente si esprimono e il detto poscritto costò al giovane una fatica enorme. E poi, senza volerlo, pensava ad altro.

Era a quel punto delle sue occupazioni epistolari, quando il passo famigliare e pesante della portinaia risuonò sul pavimento. Essa entrò senza complimenti, tutta rossa, scalmanata.

— Oh! mio caro piccino, ringraziatemi ben bene!

— Che c' è di nuovo, signora Bergougnons!

— Ho ordinato i vostri affari!

— Che affari?

— Eh! quelli che v' impediscono di dormire! Non sapete? La piccola vicina!

Martineau, che fino allora non aveva compreso nulla alla mimica della sora Bergougnons, fece un salto.

— La piccola vicina! dov' è?

— Lassù, ragazzo mio.

— M'avevate detto che non verrebbe che dopopranzo.

— Sì, ma ho sbagliato...

— Un bel servizio che m' avete reso. Invece d' istupidirmi a sporcar carta... mi mettevo a spiare il suo arrivo... alla finestra... e avevo il piacere di vederla passare davanti il mio uscio...

— Via! via! non rimpiangete nulla... c'è di meglio.

— meglio, che? Spiegatevi! Non parlate?... Ma su dunque!

— Ah! per diana, signor Martineau, se mi confondete coi vostri come e perchè, non c'intenderemo mai più. Sono tutta confusa...

Martineau ebbe un'ispirazione.

Prese un bicchierino e lo riempì rapidamente di cognac.

— Questo vi farà bene, disse, porgendolo alla donna.

— Non dico di no, ragazzo mio, non dico di no. Ho fatto le scale tanto presto che il cuore par che mi scoppi... Farà bene... ma è forte però!

— Adesso ditemi tutto quello che avete da dirmi.

— Ecco, ragazzo mio! Imaginatevi che al batter delle dieci la mia piccola pigionale è venuta in compagnia di una cameriera, bionda, un tipo da stupida... Giusto stavo scaldando sulla stufa un bicchierino di vino con zucchero, in causa di questo maledetto vento freddo e umido, che fa venire la nuova malattia, sapete, la *fluenza*.

— So, avanti... rispose Martineau con impazienza.

— ...Senza esser gelosi, si può ben prender le sue precauzioni, non è vero?

— Sì, sì!

— ...Meglio spender per vino che per medicine!...

— Sì, sì!...

— Allora la signora — aveva il visetto tutto roseo dal freddo sotto la veletta — m'ha detto: «Presto, andate ad accender il fuoco da per tutto».

«— Sì, mia bella signora, corro.»

«— E subito senza nemmeno perdere il tempo di bere il mio vin caldo, andai su con lui.

«Devo dirvi che avevano una massa di pacchetti, cornici, fotografie, roba d'ogni specie! — Le aiuto, metto tutto a posto, accendo il fuoco a tutti i camminetti, la signora si scalda, mi ringraziò... Buono!... Tutto in una volta si mette in testa di voler appendere le fotografie al muro. Vado a prendere un martello e chiodi.

«Essa si mette a battere, ma non riesce che a darsi colpi in quei ditini, così piccini, così bianchi, ch' era un vero peccato.

«— Allora vi batterò io questi chiodi!

«Ma pare che sia terribilmente difficile mettere quei giocattoli al loro vero posto! Era sempre troppo alto, troppo basso, più a destra, meno a sinistra, sicchè ho fatto presto a stancarmi. E la poveretta era tutta desolata, e andava dicendo:

(Continua)

recato notevole danno, chiese 72 fiorini a titolo di propria e vera indennità per l'arenamento della vendita delle sue carte e 178 fiorini, quale risarcimento di spese incontrate per la publicazione di una nuova carta; domandò, inoltre, che venissero confiscate le copie della carta Levi tuttora esistenti, cancellato il disegno dalle pietre litografiche e che il sig. Levi venisse condannato a publicare diffusa relazione del dibattimento nella *Oesterreichische Buchhandlungs Correspondenz*.

In seguito a ciò ebbe la parola l'avv. dott. Pick, che sostenne l'accusa, dimostrando come la stessa fosse fondata in legge e, a corroborarne la legalità, citò, interpretandoli, paragrafi e decisioni della suprema corte, secondo i quali anche lavori litografici e specialmente anche carte topografiche sono da considerarsi quali artistici. Chiese l'applicazione della legge. L'avv. dott. Costellos, senza tornare sulle particolarità del fatto, in una brillante difesa, sostenne che carte topografiche non sono opere originali e non hanno diritto alla tutela della legge se non quando facciano parte integrante di un'opera, che le assorba nel suo complesso originale. Domandò sentenza assolutoria.

Invece la Corte, dichiarato il sig. Levi colpevole, lo condannò a 50 fiorini di multa, all'indennizzo di fior. 178 per le spese incontrate dal sig. Dase causa la concorrenza, alla confisca degli esemplari della carta tuttora esistenti presso di lui, e decideva che il relativo disegno venga cancellato dalle pietre litografiche e che venga publicato il resoconto del dibattimento, a spese del querelato, nel suddetto giornale, rimesso il querelante per le ulteriori sue pretese alla ordinaria via civile.

Il dott. Costellos interpose querela di nullità.

La gravissima disgrazia dell'altra sera a Muggia. Sulla grave disgrazia di Muggia, da noi narrata ieri, nelle due edizioni, aggiungiamo ancora qualche particolare ulteriore:

La povera ragazza vittima del fatale accidente toccatole, si chiama Antonietta ed è figlia del marittimo Francesco Vattovaz e di Nicoletta abitanti a Muggia, nei pressi della piazza Grande, in un'androna, nella casa segnata col N. 143. L'Antonietta ha 22 anni, ed ha ancora cinque fratelli, tutti d'età minore alla sua. L'altra sera verso le 8, la ragazza aveva accompagnato i fratellini e sorelline nella stanza da letto, situata al primo piano, alla quale si accede dal pianterreno ove è la cucina, salendo una scala di legno.

L'Antonietta discendeva la scala suddetta tenendo in mano il lume a petrolio, quando ponendo il piede in fallo, la povera ragazza cadde, e rotolando giù per i restanti scalini non si fermò che al fondo della scala. Il globo di vetro che conteneva il petrolio si spezzò; il liquido s'infiammò, e in un attimo le vesti della povera Antonietta furono investite dalle fiamme. La sventurata si slanciò nella via, e gettando acutissime grida, corse fino alla piazza Grande. Immaginare la confusione che accadde nella pacifica cittadetta, allorchè rapida la voce si sparse che l'Antonietta, una bella e buona giovane, si era abbruciata. Fu da ogni parte un accorrere, un affluire da ogni viuzza, verso la piazza. La povera giovane ardeva tutta. Il vigile Giovanni Robba e la guardia di p. s. Grando, addetta all'ispettorato di Muggia, furono i primi, che, non curanti del pericolo al quale si esponevano, si accostarono alla Vattovaz, tentando di soffocare le fiamme colle loro vesti, col mantello, con stracci ecc. Frattanto accorsero l'ispettore di p. s. Zimmer, la guardia di p. s. Sanzin, e la disgraziata ragazza, priva di sensi, quasi svestita, coi capelli abbruciati, venne trasportata nel caffè «Al Municipio» sito nella stessa piazza, ove le furono prestate le più amorevoli cure ed i più pronti soccorsi. Frattanto veniva chiamato il medico comunale di Muggia dott. Carabaich il quale constatò che l'infelice ragazza era in istato gravissimo; aveva riportato fortissime ustioni per tutto il corpo; la pelle carbonizzata si staccava in vari punti a brandelli e lasciava vedere la carne sanguinolente e nerastra. Il dott. Carabaich prodigò alla Vattovaz tutte le cure mediche che riteneva opportune per il tristissimo caso, e poi ordinò che col primo piroscafo in partenza, si eseguisse il sollecito trasporto della ragazza all'ospitale di Trieste. Impossibile descrivere le scene strazianti di dolore che si svolsero, prima nel caffè, poi nella tranquilla abitazione dei coniugi Vattovaz, al vedere la loro amata figlia in quello stato. Ieri mattina col piroscafo «Dori» la Antonietta giunse qui a Trieste, gemendo per gli acuti dolori. Dall'ufficio dei piloti si telefonò alla Guardia medica, e si recò alla riva della Sanità il dott. Fonda con due infermieri e lettiga. Cautamente vi venne deposta la povera ragazza, e trasportata all'ospedale, ove fu accolta nella quarta divisione. I dottori Degano, Stuparich ed altri medici del pio luogo si diedero tosto a prodigare alla Vattovaz tutte le cure necessarie per alleviare le sue atroci sofferenze. Si sperava di poterla salvare, ma nel pomeriggio il suo stato si aggravò a tal punto che ormai i medici espressero poca speranza che sopravviva. Dalla Direzione dell'ospitale fu telegrafato ai genitori, notificando loro lo stato disperato della figlia, e consigliandoli a venire a Trieste ancor nella sera, se desideravano abbracciare la loro diletta. Tanto il vigile Giovanni Robba quanto la guardia di p. s. Grando, i quali, con lodevole coraggio, si erano slanciati per i primi in soccorso della ragazza, riportarono non indifferenti ustioni alle mani ed alle braccia e ottennero le necessarie cure dal dott. Carabaich.

Il commissario Dolzani addetto al Commissariato di Muggia, assieme all'ispettore di p. s. Zimmer assunse i rilievi di legge sul triste fatto, che gettò un'impressione vivissima di raccapriccio e di dolore nella tranquilla cittadetta di Muggia.

Strascichi delle supposte malversazioni di questi giorni. Andrea Bastiancich, negoziante in commestibili e spiriti, dimorante in Albona, qui di passaggio per i suoi affari, seppe l'arresto del signor G. Delpin, per le note imputazioni di malversazioni e truffe, e si presentò iermattina alla Direzione di Polizia, denunciando che, nello scorso giugno, egli aveva spedito qui a Trieste all'indirizzo del Delpin stesso, due bariletti di acquavite, del valore complessivo di fiorini 75.57.

Il Delpin si era obbligato, mediante lettera, a pagare la merce appena ricevuta; ma il Bastiancich non vide nè danaro, nè risposta alle reiterate sue lettere in proposito. Inutile il dire che l'acquavite è già sfumata... in incognite gole.

Il cancellista Pasquali assunse a protocollo tale denunzia, facendosi rilasciare la lettera di ordinazione del Delpin, ed aggiunse questo fatto agli altri che già stanno a carico dell'arrestato.

Dieci somari coperti di piaghe. La Società Zoofila Triestina mediante il proprio direttore signor Francesco Arnerrytsch veterinario civico, assistito dagli organi municipali, effettuò nelle prime ore della mattina di ieri una perlustrazione negli stallaggi di città ed ebbe a sequestrare per maltrattamento 10 asinelli coperti di piaghe dei quali 4 previa cura medica verranno restituiti ai rispettivi proprietari, e 6 perchè inguaribili verranno ammazzati. Contro i proprietari delle povere bestie verrà incamminata la procedura penale.

Vetturini in contravvenzione. L'i. r. Direzione di Polizia assistita dal suddetto veterinario civico praticò pure questa mane una revisione alle carrozzelle di stazione a San Giacomo e dichiarò in contravvenzione 4 vetturini perchè conducevano al lavoro cavalli affetti da piaghe e 5 altri perchè tenevano al servizio publico carrozzelle talmente malandate da mettere in serio pericolo la sicurezza personale dei passeggeri.

Audace tentativo di furto. Verso le 2 pom. di ieri, ignoti ladri penetrarono nel deposito di vini di Giacomo Tosoni in piazza dei Cordaiuoli N. 1, che era chiuso, rompendo il lucchetto della porta ed adoperando chiavi adulterine. Entrati nel magazzino visitarono lo scrittoio, ma nulla avendo trovato uscirono dalla porta che dà alla via S. Lazzaro. Allorchè gli addetti al deposito ritornarono all'ora consueta trovarono le porte aperte. Non constatarono però nel magazzino alcun ammanco.

Battaglie coniugali. Stanotte, alle 11, presentavasi alla Guardia medica Teresa Purich, d'anni 28, proprietaria d'una pistoria al N. 170 di Servola. Il sangue giù dall'orecchio le scorreva lungo il collo. Il dott. Goldhammer, visitatala, constatò che la Purich aveva il lobo dell'orecchio sinistro quasi staccato. La donna raccontò che in seguito ad un diverbio insorto per questioni famigliari, dopo le soverchie libazioni in occasione della sagra, fra lei e suo marito, questi le si era avventato contro e la aveva percossa alla testa con un pezzo di legno e morsicata all'orecchio.

Ottenute le necessarie cure, la donna si fece rilasciare un certificato di lesione corporale.

*** Fra i coniugi Angela ed Egidio Z. proprietari di un'osteria in via dei Cordaiuoli, ieri nel pomeriggio, sorse un'animata discussione per questioni famigliari. Ad un certo punto il marito lasciò andare un potente pugno sulla testa della consorte, poi si eclissò. La moglie, naturalmente, si mise a smaniare e piangere e attorno a lei dinanzi all'osteria si formò un piccolo assembramento. Una guardia di p. s. accorse e vedendo la donna grondante sangue, telefonò alla Guardia medica. Il dottore d'ispezione si recò subito sopraluogo e riscontrò che ella aveva riportata una ferita lacero-contusa alla fronte.

Più tardi però il marito feritore ritornò fra le braccia della moglie.

Piccole botti e grande confusione. Quanti passavano, ieri mattina, poco prima delle nove, per la via San Sebastiano si fermavano curiosi davanti all'ingresso d'una casa, vicino al negozio di chincaglierie all'*Alpinista*. Che cosa fosse avvenuto là dentro pochi o nessuno lo sapevano epperciò mentre alcuni facevano le più strane congetture, gli altri, per sembrare meno curiosi, si fermavano a guardare le vetrine. E fra i curiosi non mancava un *reporter* del *Piccolo* che cercò subito d'informarsi che cosa fosse accaduto.

Al primo piano di quella casa abita, come inquilina, la signora B. la quale, a sua volta, subaffitta ad un negoziante di spazzole, che ha il proprio negozio, con annessa fabbrica, in quei pressi.

Il negoziante sig. N. S. aveva depositato nel cortile alcune botticelle, di quelle che servono, per solito, al trasporto del materiale per la fabbricazione delle spazzole. Erano cinque o sei, lì accatastate in un angolo, che non disturbavano punto; ma ieri mattina la signora B. chiamò il portinaio e gli diede ordine di portare sulla strada quelle botticelle. Il portinaio, che nel suo casotto lavorava da calzolaio, piantò lesina e trincetto ed eseguì l'ordine, disponendo le botticelle in modo da ostruire l'ingresso della casa ed in parte ingombrando la strada.

Alle giuste proteste del proprietario delle botticelle e più ancora all'agglomeramento formatosi, accorse una guardia di p. s. la quale ingiunse, al troppo ligio portinaio, di asportare dalla strada quegli oggetti e di rimetterli nel posto primiero.

Ed anche verso la guardia il portinaio si mostrò obbedientissimo. Quando ebbe finito il proprio lavoro, visto che la guardia voleva sapere il suo nome, col pretesto di andar a prendere la giacca per seguirla, entrò nel casotto e vi si rinchiuse a chiave.

Per un po' di tempo la gente si divertì mezzo mondo al sentire le ingiunzioni della guardia cui facevano eco, all'interno del casotto, i colpi di martello, coi quali il portinaio-calzolaio batteva una suola sulla pietra. Finalmente, forse per tema di guai maggiori ed anche stimolato dalle parole del proprietario d'un caffè vicino, il volontario prigioniero spalancò la porta del casotto e si costituì... più o meno spontaneamente alla guardia, la quale, con una prudente applicazione delle *castagnole*, lo condusse all'ispettorato di via Tigor. Ivi dichiarò chiamarsi Ignazio Zorn, d'anni 30, e fu condotto agli arresti.

Durante il lavoro. Il falegname Antonio Custerlina, d'anni 17, abitante in via Media N. 1, ieri mattina, era intento al lavoro, quando una grossa scheggia di legno gli si conficcò sotto l'unghia del dito indice della mano sinistra, ledendogli i tessuti molli e facendogli provare acuti dolori.

Il facchino Giovanni Angeli, d'anni 18, abitante in via del Monte N. 17, lavorando, riportò una ferita lacero-contusa alla mano sinistra.

Nicola Zanzola, d'anni 42, litografo, abitante in via delle Acque N. 20, ieri sera riportò una ferita di taglio al pollice della mano sinistra.

Il calzolaio Giovanni Kerbel, d'anni 26, abitante al N. 28 di via del Bosco, mentre lavorava, spezzando un vetro, si tagliò l'anulare della mano destra.

Ottennero tutti le debite cure alla Guardia medica.

Ammalato durante il lavoro. Il carbonaio Antonio Crovat, d'anni 50, abitante in via della Fabbrica N. 2, lavorava ieri mattina al Punto franco, quando, all'improvviso, fu colto da forti sbocchi di sangue. Soccorso alla meglio dai suoi compagni, si telefonò dall'ufficio dei piloti alla Guardia medica, e intervenne il dott. Goldhammer, il quale prodigò al Crovat le cure opportune, dopo le quali, con vettura, il sofferente fu accompagnato a casa sua.

Un dito misterioso. Il carraio Pietro Vidrich, d'anni 14, abitante in via Rigutti N. 27, ieri, nel pomeriggio, si recò alla Guardia medica per farsi curare una ferita di taglio al mignolo della mano destra, riportata già da tre giorni, non si sa per qual ragione nè in quali circostanze.

Collana d'oro scomparsa. Maria Rustia, abitante in via Carintia N. 20, denunciava ieri mattina alla Direzione di Polizia, come le fosse venuta a mancare una collana d'oro del valore di fiorini 10, che ella teneva riposta in un cofanetto, nel cassetto di un armadio, nella propria stanza. Non saprebbe su chi, con fondamento fermare i propri sospetti.

Alcoolismo. Dalla farmacia Serravallo, ieri, poco dopo il mezzogiorno, si telefonava alla Guardia medica, per certo Giuseppe Perisini, che, in via della Pescheria vecchia, era disteso al suolo in preda ad alcoolismo acuto. Accorse il dottore d'ispezione, che prodigò al Perisini le cure opportune dopo le quali, l'alcoolizzato, fu accompagnato da due guardie in via Tigor.

*** Discendeva la via Media barcollando, camminando a zig-zag. Non vedeva, non udiva, non poteva parlare e mal si reggeva in piedi. I *muli* l'avevano visto in quello stato obbrobrioso e gli si erano fatti attorno per divertirsi. Ed uno di questi spinse tanto oltre la sua audacia *mulesca* da afferrare l'ubbriaco per una falda del sacchetto e dargli un vigoroso strappo. Lui fu pronto ad accostarsi al muro; ma vedendo il *mulo* che scappava, ebbe una matta voglia di rincorrerlo per vendicarsi. Fece alcuni passi ineguali, ma poi cadde a terra. Una guardia di p. s. lo sollevò. Grondava sangue. Lo fece salire su d'una vettura e lo accompagnò alla Guardia medica. Il dottore d'ispezione gli riscontrò e curò una ferita lacero-contusa, piuttosto grave, al naso ed alla faccia; e stimò opportuno farlo trasportare all'ospedale.

Mentre lo caricavano sulla lettiga, egli a stento potè pronunciare il proprio nome: Rodolfo Desterk, d'anni 27, fabbro, abitante in via San Sergio N. 4.

Nel protocollo della Guardia medica, facendo la diagnosi, non si omise di scrivere che era anche in preda ad alcoolismo acuto.

Un pittore al verde. Ieri sera, alle 11, venne arrestato il pittore Giovanni Olivatti, d'anni 30, da Trieste, abitante in via del Molino a Vento N. 15, il quale, entrato in un'osteria in via delle Ombrelle, aveva fatto uno scotto di 64 soldi, e poi, giunto il quarto d'ora di Rabelais, dichiarò di essere perfettamente al verde. Fu condotto in via Tigor.

Anche le donne falliscono. Ieri mattina, alle 10, Anna Martellanz, d'anni 36, da Trieste, nota ai registri della polizia, venne arrestata a richiesta del proprietario della trattoria alla «Luna» in via Benvenuto N. 2, perchè non era in grado di pagare lo scotto di 48 soldi.

Rissa e ferimento. Il muratore diciannovenne Giovanni Ferluga, abitante in via di Cologna N. 142, ieri, poco dopo un'ora pom., si recava alla Guardia medica per la cura di alcune contusioni sotto gli occhi, riportate in un diverbio insorto fra lui ed un suo compagno di lavoro.

Un eroe del «sassetto». Ieri, verso le 3 del pomeriggio, venne arrestato in via del Campanile, Giovanni Cominotti, d'anni 15, abitante in Androna della Fornace N. 4, il quale in compagnia di alcuni suoi coetanei, si divertiva a giocare il *sassetto*. All'apparire delle guardie gli altri si diedero alla fuga. Il Cominotti venne condotto alla Direzione di polizia, e dopo assunto a protocollo, fu condotto in via Tigor.

A piedi scalzi. Il macellaio Giovanni Cumar, d'anni 19, abitante in delle Sette Fontane N. 88, ieri, camminando a piedi scalzi, montò su d'un pezzo di vetro, e riportò una ferita di taglio alla pianta del piede sinistro. Fu curato alla Guardia medica.

Caduta. La bambina di 3 anni, Ida Ferfoglia, abitante in via della Fonderia N. 4, ieri, nel pomeriggio, cadde nella propria cucina e battendo la testa contro lo spigolo d'una sedia, riportò una ferita sopra l'occhio sinistro. Fu portata alla Guardia medica, ove ricevette le debite cure.

Lesioni accidentali. Il sarto Giacomo Srebos, d'anni 16, abitante al N. 131, di S. Luigi, ieri nel pomeriggio, causa i cocci di una scodella, infrantaglisi fra le mani, riportò alcune ferite all'avambraccio sinistro.

Leone Ziffer, agente, d'anni 28, abitante in Androna S. Lorenzo N. 2, ierimattina, battendo la testa accidentalmente contro lo spigolo di un mobile, riportò una ferita lacero-contusa alla tempia sinistra.

Ricorsero per le opportune cure alla Guardia medica.

Ladri in campagna. Ierinotte ignoti ladri, mediante scalata del muro di cinta, s'introdussero nella campagna del sig. Francesco Dondi, in Scorcola N. 5, e da un pollaio rubarono 12 polli.

Un duetto notturno. Ieri notte, vennero arrestati, in via Giulia il villico Antonio B., d'anni 27, da Sesana, e Giuseppe K., d'anni 27, muratore, da Opicina, ambidue abitanti in Guardiella, i quali non curanti delle reiterate ingiunzioni delle guardie, cantavano a squarciagola... rompendo così le scatole ai pacifici cittadini dormenti. Tradotti al Commissariato di via Scussa, furono trattenuti fino alla mattina, e poi rilasciati.

Gli studenti in bolletta. Ieri mattina, verso le 9, costituivasi spontaneamente alla Direzione di polizia lo studente Giuseppe Drezy, d'anni 22, dall'Ungheria, dichiarandosi privo di mezzi di sussistenza. Venne condotto frattanto in via Tigor.

Cantanti a spasso. Per avere turbata la publica quiete con canti clamorosi ieri notte furono arrestati Riccardo C., falegname, Francesco T., operaio, Giovanni C., calzolaio, Giacomo B., facchino, e Costante M., giornaliero.

Bollettino meteorologico. Ieri: Temperatura ore 7 ant. 18.8, ore 2 pom. 22.0, C.° — Altezza barometrica ore 7 ant. 761.8— — Oggi: Alta marea 8.30 ant., 3.48 pom. Bassa marea —.— ant., 0.6 pom.

Ogni giorno una. Perchè non fai gli esercizi, bricconcello?

— Ma sì che li fo!

— Non è vero. Da mezz'ora non sento più una nota!

— Eppure mi esercitavo, zia! Ci sono delle *pause* nella marcia, ed io continuo a provarle fin che le avrò imparate a memoria.

TEATRI

POLITEAMA ROSSETTI - (ore 8 - B) - Circo equestre F. Corradini - Rappresentazione variata.

La convinzione di un delinquente. Scrivono da Londra al *Temps*:

Davanti al coroner della Corte di Westminster comparve l'altra mattina un prevenuto, veramente straordinario, il quale insisteva per essere inviato al bagno, mentre non era accusato che d'ubbriachezza publica e di disturbo della quiete notturna. Costui, di nome James Kendrick, pretendeva di essere sottoposto, al di fuori della legge, ad un trattamento così severo.

La legge inglese autorizza la liberazione condizionale dei condannati dopo un certo tempo e quando hanno buone note: il condannato si chiama allora *ticket-of-le-leave man*.

Ora due anni fa, Kendrick era stato colto in flagrante delitto di tentativo di furto con iscasso, e condannato a tre anni di servitù penale; ma alcune circostanze del suo processo restarono oscure. Gli agenti dovettero riconoscere che il colpevole si era lasciato arrestare con istraordinaria docilità e che si era reso confesso con una meravigliosa franchezza.

Al bagno di Portland, la sua condotta formò l'ammirazione del personale amministrativo e dei suoi compagni di prigionia; talchè gli fu sollecitata la concessione della liberazione condizionale. E, tre mesi or sono, il governatore di Portland lo congedò con ogni sorta di felicitazioni e di complimenti, rilasciandogli la somma di 102 franchi, che egli era riuscito ad economizzare sul suo conto di lavoro.

Il condannato ritornò a Londra. Non avendo potuto trovare impiego, si rammentò che alla minima colpa commessa la giustizia si riservava di fargli subire, oltre a nuova pena, i 13 mesi di servitù penale, dei quali egli si lamentava gli fosse stata fatta grazia; quindi decise di diventar recidivo. E così comparve davanti alla Corte di polizia di Westminster.

Il giudice non ha voluto condannare un uomo a più di un anno di lavori forzati per ubbriacchezza publica e disturbo della publica quiete. Al che il condannato ha risposto:

«Ci tengo assolutamente a ritornare in prigione. Io non sono stato felice che là. Là solamente ho conosciuto la sicurezza del lavoro e del domani; ed è per ritornarvi che ho commesso il nuovo delitto. Poichè questo non è sufficiente, io commetterò qualche cosa di più grave, uscendo di prigione. Ma è tuttavia doloroso l'essere obbligati a far ciò per forzare l'Inghilterra a rimborsarmi i 13 mesi che mi deve.»

Borse e Mercati.

Chiuse estere e Borsa serale di Trieste del 31. Agosto. — La Borsa di Berlino chiude ferma: — Credit 232.75, Rubli 216.30, Rendita Italiana 88.— (La Chiusa precedente notava: 231.40, 217.25, 87.90). — La Borsa di Milano segna in chiusa: Cambio 107.38, Rendita 94.05, Meridionali 640.—, Mediterranee 505.—, (La chiusa precedente notava: 107.32, 93.82, 638.50, 504.50). Parigi: Apertura dell'Italiana 87.85, poi 88.— e —.—. Chiusa uffic. segna: Francese 102.60, Italiana 87.85, Spagnuola 64.12, Banche ottomane 543.50, Lotti Turchi —.—, (La Chiusa precedente notava: 102.72, 87.96, 64.31, 549.—, 100.—).

Dopo borsa: Italiana 87.90. Miniere mancano

Qui: Rendita Italiana da 86.60 a 87.—, Credit da 370.— a 371.—.

Listino. Napoleoni 9.50½ a 9.51½, Zecchini 5.57 a 5.59, Lire sterline 11.95 a 11.97, Londra 119.65 a 119.80, Francia 47.40 a 47.55 Italia 44.15 a 44.30, Banconote italiane 44.15 a 44.30, Banconote germaniche 58.55 a 58.70, Rendita austriaca in carta 101.55 a 101.60, Rendita austr. in argento —.— a —.—, Rendita austriaca in oro —.— a —.—. Rendita ungherese in oro 4% 122.25 a 122.55, Rendita austriaca in Corone 101.10 a 101.35 Rendita ungherese in Corone, 99.40 a 99.65, Credit 368.— a 370.— Italiana 86.60 a 86.90, Lotti turchi 51.— a 52.—, Serbi 34.— a 34.75, Serbi nuovi 4.40 a 4.70, Croce Rossa italiana 11.40 a 11.60.

PARIGI 31. (Diretto-Urgente) Chiusa: Rendita francese 3% 102.60, Rendita italiana 5% 87.85, Rendita spagnuola esterna 64.12, Azioni Banca ottomana 543.50.

PARIGI 31. Chiusa. Ferrate austriache 780.—, Lombarde 228.—, Rendita turca nuova 30.— Cambio Londra 251.75, Egiziane 530.—, Rend. austr. in oro 105.75, Rendita ung. in oro 4% —.—, Länderbank —.—, Lotti turchi 99.—, Banca di Parigi 834.—, Azioni Meridionali italiane 593.—, irreg.

LONDRA 31. (Cambi Chiusa) Prestito Greco 5% 1881 29.50, Monopolio 1887 25.—

FRANCOFORTE 31. (Borsa della sera) Azioni del Credit austr. 314.—, Ferrate dello Stato 339.87, Lombarde 89.¾, Alpine 72.30. calma.

Caffe. AMBURGO 31. Chiusa: Santos good av. per settembre 52.75, per decembre 50.75, per marzo 50.50. sost.o.

AMBURGO 31. Rio ordin. loco 49-58, reale loco 59-61, buono loco 62-65.

HAVRE 31. Chiusa: Santos good average per agosto per 50 chilogrammi a fr. 64.—, per dicem. a fr. 61.—.

NUOVA-YORK 31. Chiusa: Rio per consegne future, 5 in ribasso, calmo, invariato.

Cotoni. LIVERPOOL 31. Mercato baisse. Tenders in Dochets 6000 Vendite 7000 compresi affari consegna, Importaz. 8917. Merce americana a consegna da qualunque porto L.M.C. Agosto $4^{13}/_{64}$, Agosto-Settembre $4.^{8}/_{64}$, Settembre-Ottobre $4^{9}/_{61}$ Ottobre-Novembre $4.^{2}/_{64}$, Novembre-Decembre $4.^{1}/_{64}$, Decembre-Gennaio $4.^{1}/_{64}$, Genn.-Febraio $4.^{1}/_{64}$, Febbr.-Marzo $4.^{2}/_{64}$, Marzo-Aprile $4.^{3}/_{64}$, Aprile-Maggio $4.^{4}/_{64}$ Maggio-Giugno $4^{5}/_{64}$.

Merce americana $^{3}/_{32}$, brasiliana $^{1}/_{8}$, broach $^{1}/_{16}$, Dhollerah, Oomra, Bengal $^{1}/_{32}$ in ribasso.

Cereali. LONDRA 28. Avena Azow loco 11.¼ 15.¼, Orzo Azow loco 15.—-15.¼ Segala Azow loco 13.¼ a —. Frumento Azow Ghirka per 75 chilogr. - eguale 1 ettolitro - loco 23.¾ a 26.— Formentone Danubio Foxani Rumen. loco 15.¼ —.—, Frumento California 26.— 26.½ Arrivati alle coste d'Inghilterra 3 carichi, dei quali 1 offerti.

Olio. NAPOLI 31. Gallipoli contanti 69.38, per ottob. 69.53, per cons. future 69.93. Gioia contanti 62.55, per ottob. 62.55, per cons. future 64.26.

PARIGI 31. Ravizzone mese c. 54.50, p. settembre 54.— calmo, quattro ultimi mesi 54.25, quattro primi mesi 55.25.

LONDRA 31. Ravizzone a sc. 26.½.

Metalli. LONDRA 31. (Diretto) Stagno Strais a sc. 59.⅜, - Rame Chile Bars good ordinary Brands. 47⅛ L.st.

Petrolio. BREMA 31. Loco 6.55 hausse

ANVERSA 31. Loco 17.75, fermo.

Farina. PARIGI 31 Dodici Marche. Mese corrente 40.60, per settem. 40.60 fiacca, 4 ultimi mesi 40.50, quattro mesi da nov. 40.20, Bello.

Spirito. PARIGI 31. Mese corrente 30.—, per settem. 30.25 calmo, 4 ultimi mesi 30.75. 4 primi mesi 31.75.

BERLINO 31. Loco 35.30, per Settem. 38.80, per Ottobre 39.—.

Zucchero. PARIGI 31. Greggio da 88° disp. 29.—/—.— sost.o, Bianco p. mese corr. 28.25—, per settem. 29.—— fiacco, 4 mesi da ottob. 27.62½, 4 primi mesi 28.12½, Raffinato 89.50 a —.—.

AMBURGO 31. (Chiusa). Per agosto 8.82, per settembre 8.87, per ottobre 9.20. staz.o

LONDRA 31. Java a sc. 11.¾, Rape greggio scell. 9⅞ fiacco

Navigli agli Hangars. (I. r. Magazzini Generali). - Distinta dei navigli ormeggiati agli Hangars la sera del 31 agosto 1896, colle date presumibili del termine delle operazioni:

Hangar	Nome del Nav.	Data	Osservazioni
6	Orion	9/9	Scaricazione
9	Habsburg	2/9	Caricazione
12 a	Sparta	2/9	Scaricazione
12 b	Dubrownik	2/9	"
13 a	Princ. Cristina	2/9	"
13 b	Aurora	7/9	"
14	Plata	1/9	"
17	Rakoczy	1/9	Scaricazione
21	Samos	4/9	Caricazione
22			
24			
Molo I			
" Molo II			

STAMPATO ED EDITO DALLO STABILIMENTO EDITORE DEL GIORNALE „IL PICCOLO"
REDATTORE RESPONSABILE AUGUSTO ROCCO.

GIUSEPPE ed EMILIA BENVENUTI partecipano con vivo dolore ai congiunti, amici e conoscenti la morte avvenuta questa mane del loro amatissimo figlio

ITALO

d'anni 2 ½

Il trasporto delle care spoglie avrà luogo direttamente al Camposanto.

Trieste, 31 Agosto 1896.

Si prega di essere dispensati da visite di condoglianza

Impresa CAPELLAN Piazza Legna 2